

Il convegno

Romagna



La presentazione dell'inserto Top 500 Romagna. Da sinistra, i partner di PwC Giuseppe Ermocida, Roberto Sollevanti, Gianni Bendandi e Sara Balducci. A destra, la copertina di Top 500 Romagna in allegato oggi con il Carlino in tutta la Romagna



«Imprese solide pronte a ripartire»

Presentata l'analisi dei bilanci delle aziende Top della Romagna

In un evento, organizzato da PwC, protagonista la ricerca in regalo oggi con il Carlino. Ecco punti di forza e di debolezza del territorio

di **Giuseppe Catapano**

Ciò che emerge è «uno stato di salute buono» testimoniato anche dalla crescita del fatturato medio. È la Romagna delle imprese, di quelle virtuose che hanno trainato la crescita fino alla pandemia e che oggi costituiscono la solida base sui cui il territorio potrà costruire le ambizioni di ripartenza. Proprio a queste ultime è dedicata la nuova edizione di 'Top 500 Romagna', l'appuntamento che fotografa lo stato di salute delle maggiori realtà imprenditoriali di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, quest'anno con una visione prospettica sugli andamenti economici e sulle prossime sfide. Il supplemento, realizzato da PwC Italia in collaborazione con l'Università di Bologna e il Resto del Carlino, con la partecipazione di Intesa Sanpaolo, Confindustria Romagna e Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Rimini, è allegato all'edizione odierna del Carlino. Delle Top 500 si è discusso ieri in un convegno online organizzato da PwC con le testimonianze di esperti e imprenditori. Tutti hanno evidenziato la difficoltà del contesto attuale, ricordando però sfide e occasioni che la Romagna si prepara a cogliere soprattutto grazie alle risorse del Recovery Fund.

Ma come stavano le aziende



del territorio prima che il mondo conoscesse l'emergenza sanitaria ed economica generata dal Covid-19? La panoramica arriva proprio da Top 500 che prende in considerazione i bilanci e le performance relativi al 2019. A spiegare come è stato portato avanti il lavoro di analisi è Giuseppe Savioli, professore ordinario di Economia aziendale all'Università di Bologna e presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Rimini. «Sono state selezionate le prime 500 imprese con sede legale e attività opera-

tiva nelle province della Romagna selezionate sulla base del fatturato 2019. Le aree analizzate riguardano dimensione, redditività e rischio finanziario. Notiamo complessivamente un lieve aumento del fatturato e del patrimonio netto con una riduzione dell'indebitamento, mentre la redditività non si è incrementata rispetto al capitale investito». Performance comunque «migliori della media nazionale nel periodo preso in esame». Poi è arrivata la pandemia e un problema, in vista dell'uscita dalla crisi, può essere rappre-



Giuseppe Savioli, professore ordinario di Economia aziendale all'Università di Bologna e presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Rimini e Silvia Gardini, professore di Bilancio consolidato all'Università di Bologna. Sono loro che hanno curato l'analisi dei dati relativa alle aziende Top della Romagna

sentato da «una debolezza strutturale dovuta a questioni dimensionali, perché molte aziende sono piccole, e talvolta anche da un'eccessiva dipendenza finanziaria dalle banche».

A snocciolare i dati è Silvia Gardini, professore di Bilancio consolidato all'Università di Bologna, che parla di «una timida crescita del fatturato, più contenuta rispetto all'analisi del biennio precedente». I ricavi risultano in crescita del 4,25%, il totale attivo del 6,10% e il patrimonio netto dell'8,30%. Stabile l'utilità

medio, sale l'Ebitda, mentre tutti gli indici di redditività (Roe, Roi e Ros) sono in calo. Per quanto riguarda l'analisi per province, Forlì-Cesena totalizza il 40% del fatturato delle top 500, segue Ravenna con il 38% e Rimini con il 22% (quest'ultima conta il 20% delle aziende analizzate, Forlì-Cesena il 38% e Ravenna il 42%). Il fatturato medio aumenta leggermente in tutte le province, l'utile medio cala solo a Rimini. Complessivamente «lo stato di salute è buono e migliora la capacità di copertura degli oneri finanziari». Capitoletto settori: il food & beverage ha 7 aziende tra le top 10, l'oil & gas vanta un fatturato medio in crescita del 5,9%, nel tessile e abbigliamento la contrazione di fatturato e redditività riguarda soprattutto il calzaturiero, tra le cooperative si registra una lieve contrazione dei ricavi di vendita. Il 2020 ha poi portato la pandemia: il prossimo Top 500 Romagna ne chiarirà gli effetti sulle imprese del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romagna

Top 500 Romagna: il convegno

«Chi ha investito ripartirà di slancio nel 2021»

Maggioli, presidente di Confindustria Romagna: «Lo scenario è complesso, ma finalmente cominciamo a vedere la luce in fondo al tunnel»

 di **Marco Principini**

«Lo scenario è complesso, ci sono difficoltà, ma finalmente cominciamo a vedere la luce in fondo al tunnel».

Da Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, è arrivato un segnale di fiducia nel corso del suo intervento in presentazione di Top 500 Romagna. Fiducia, senza mai perdere di vista le molteplici sfide che il territorio si troverà ad affrontare nei prossimi mesi. Anche perché come sottolineato da Gianni Bendandi, partner PwC Italia, lo sguardo è rivolto «alle prospettive per il 2021 dopo un 2020 caratterizzato dalla pandemia».

Un anno definito da Maggioli come «molto difficile. Alcuni settori come il turismo, la moda e le calzature sono stati letteralmente massacrati dalla pandemia, mentre altri hanno tenuto e in alcuni c'è stata addirittura una crescita. Chi ha continuato a investire - l'analisi del numero uno degli industriali romagnoli - ripartirà di slancio in un 2021 che tutti auspicavamo di ritorno alla normalità, ma che così non sarà perché l'emergenza sanitaria è ancora in corso. Gli elementi per avere fiducia però non mancano». Tra questi la campagna vaccinale, così come «una guida del Paese affidata a persone competenti».

Ma, soprattutto, l'arrivo delle risorse del Recovery Plan che potranno trainare lo sviluppo an-



Gianni Bendandi, partner di PwC

che in Romagna. «Da parte degli imprenditori - continua Maggioli - è avvertita la necessità di utilizzare gli ingenti fondi di cui potrà beneficiare l'Italia per progetti e investimenti che possano davvero fare la differenza. Ci aspetta una partita importante».

Un tema prioritario resta quello delle infrastrutture, come più volte rivendicato dallo stesso Maggioli. In quest'ambito la Romagna «sconta una carenza di investimenti». E allora - grazie alla liquidità del Recovery Fund - può presentarsi l'occasione

per colmare il gap. «Il nostro territorio ha bisogno dell'alta velocità ferroviaria, lo diciamo ormai da anni. E ne ha bisogno in maniera completa, non certo di un treno al giorno. È impensabile che la Romagna debba anco-

SCENARIO

Per Bendandi di PwC lo sguardo è rivolto alle prospettive per il 2021 dopo un 2020 caratterizzato dalla pandemia»



Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna

ra fare i conti con un deficit di competitività anche rispetto all'Emilia, a causa dell'assenza dell'alta velocità ferroviaria. Ecco, il momento perché questo progetto trovi applicazione sta arrivando». A proposito di infrastrutture, altre priorità sono «la stabilizzazione dell'asse E45-E55 e il miglioramento dei collegamenti tra la costa e l'entroterra». C'è poi la sanità, «ambito nel quale il nostro Paese non ha investito a sufficienza negli ultimi anni. Non possiamo che auspicare un cambio di rotta».

Intanto la Romagna fa i conti con la crisi del turismo, settore che ha sempre rappresentato una risorsa per lo sviluppo e che è messo a dura prova dalla pandemia. «Speriamo - osserva Maggioli - che almeno la prossima stagione estiva sia normale e di ripresa. Bisogna dire che eravamo rimasti indietro come proposta turistica e dovremo accelerare in tal senso. Ma nel turismo, a causa dell'emergenza, ci sono imprese allo stremo: è fondamentale che ci siano ristori adeguati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA